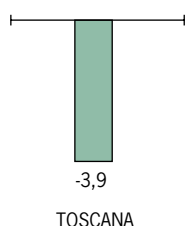


Il Trimestre 2003: alla ricerca della ripresa

Renato Paniccà

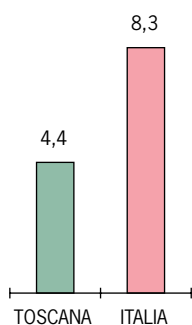
PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



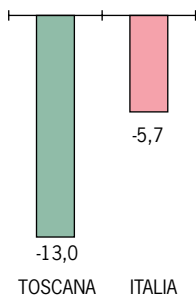
TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Luglio 2003



ESPORTAZIONI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



Il primo trimestre del 2003 aveva raffreddato le speranze che una ripresa (o quantomeno un rimbalzo congiunturale) fosse dietro l'angolo, il secondo trimestre, a sua volta, non lascia ancora intravedere spiragli di ripresa produttiva per la Toscana nonostante siano comparsi, nello stesso periodo, i primi segnali di fine stagnazione a livello internazionale.

Le esportazioni estere della Toscana non sono state influenzate da tali segnali e non riescono a contenere la spinta negativa degli ultimi due anni. I dati del secondo trimestre, sia pur leggermente positivi in termini congiunturali, disattendono le aspettative di una ripresa generalizzata dell'export nel breve periodo. Se nel primo trimestre sembrava avviata una fase di decelerazione tendenziale della caduta del 2002 il II trimestre segnala una ulteriore caduta ben al di sopra del dato negativo nazionale. A differenza di quanto avevano fatto intravedere i dati del primo trimestre, le esportazioni legate al comparto moda, sono ritornate in terreno di crescita negativo insieme alla media nazionale. Anche la meccanica non consolida il segno positivo del primo trimestre, mentre brusca è la caduta tendenziale delle esportazioni di minerali non metalliferi.

La domanda interna non riesce a decollare anche se non assume connotati recessivi come le esportazioni. Le vendite al dettaglio hanno recuperato rispetto al tasso di inflazione e si attestano su una variazione zero in termini reali, trainate soprattutto dalla spesa alimentare. Tutto ciò conferma il clima di incertezza nelle aspettative dei consumatori segnalato nei numeri precedenti.

La serie destagionalizzata degli investimenti in macchinari mostra una stagnazione congiunturale ed una flessione tendenziale, mentre la serie effettiva non destagionalizzata fa segnare incrementi positivi tendenziali.

I dati delle variabili di domanda contribuiscono a spiegare l'andamento negativo della produzione industriale che scende del 3,9% in termini tendenziali e batte il record negativo del primo trimestre. Particolarmente colpiti i settori del comparto moda che trainano il risultato negativo, mentre regge il comparto meccanico e agroalimentare. È l'ottavo trimestre di

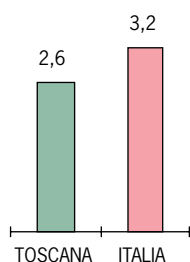
decremento tendenziale. Da sottolineare come siano soprattutto le piccole imprese (artigiane e non) ad essere colpite da tale fase negativa. Ciò è dovuto, in parte, anche ai rapporti industriali che causano risposte asimmetriche delle imprese nelle diverse fasce dimensionali a sfavore di quelle più piccole. In termini provinciali particolarmente significative le dinamiche negative di Pisa, Arezzo e Prato.

La rilevazione delle forze lavoro registra una bassa crescita tendenziale del numero di occupati al limite della varianza campionaria nella serie destagionalizzata ed in quella effettiva, mentre si assiste ad una diminuzione dell'occupazione, in termini congiunturali destagionalizzati, ed un minimo incremento non destagionalizzato. Sembra esaurita la spinta occupazionale degli ultimi anni che aveva consentito di ottenere incrementi di occupati sia pure in presenza di andamenti non favorevoli delle congiuntura. Il tasso di disoccupazione ha registrato nel terzo trimestre una diminuzione minima rispetto al dato del trimestre precedente e a quello medio del 2002 ed è anch'essa al limite dell'errore campionario. Da notare che una possibile spiegazione della diminuzione del tasso di disoccupazione in presenza di una congiuntura sfavorevole è legata all'uscita di fasce di popolazione dalla forza lavoro.

Le prospettive per i prossimi trimestri dipenderanno dall'attesa ripresa a livello internazionale, che nel corso del 2004, si spera, possa essere intercettata dal sistema produttivo nazionale e toscano. A tal fine conterranno due fattori. Il primo riguarda l'andamento del rapporto di cambio euro-dollaro che per l'export toscano, orientato in misura maggiore verso il mercato nord-americano assume un rilievo relativamente più importante. Il secondo concerne il grado di competitività delle imprese toscane e quindi la tenuta delle quote di mercato acquisite in questi anni, non solo a livello internazionale ma anche a livello nazionale. Non è previsto che la domanda interna possa supportare la ripresa in modo preponderante a meno di una variazione in senso positivo delle aspettative dei consumatori e delle imprese.

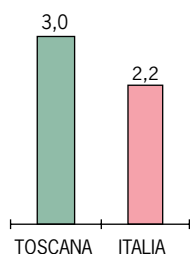
CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



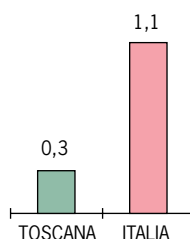
INVESTIMENTI IN MACCHINARI A PREZZI COSTANTI

Variazioni % su trimestre
corrispondente dell'anno precedente



OCCUPATI

Variazioni % Luglio 2003 su
Luglio 2002



... all'interno

Domanda esterna

PAGINA 2

Industria

PAGINA 4

Imprese e occupazione

PAGINA 6

La congiuntura nelle aree e nei settori della Toscana:

L'INDUSTRIA EDILIZIA

Domanda interna

PAGINA 3

Artigianato

PAGINA 5

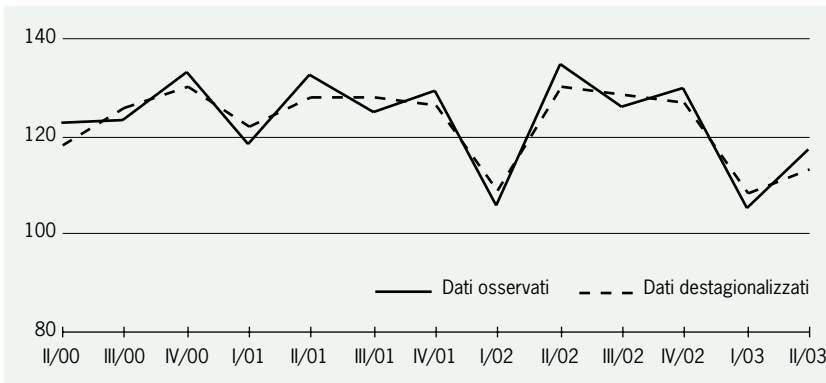
Province

PAGINA 7

PAGINA 8

Domanda esterna

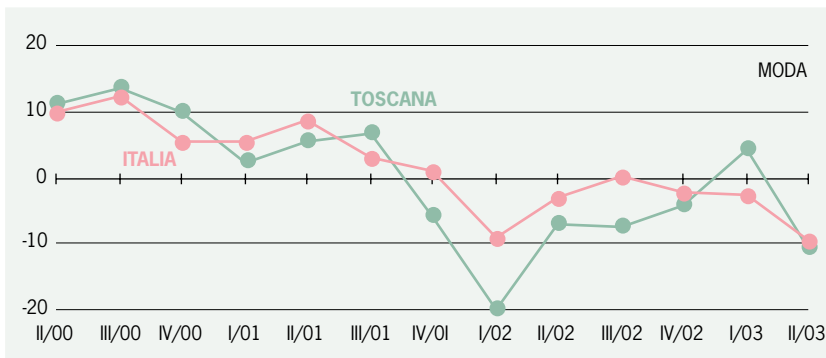
Le esportazioni a prezzi costanti del secondo trimestre mostrano un leggero rimbalzo congiunturale e una forte caduta tendenziale. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI
Numeri indice (media 1995 = 100)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

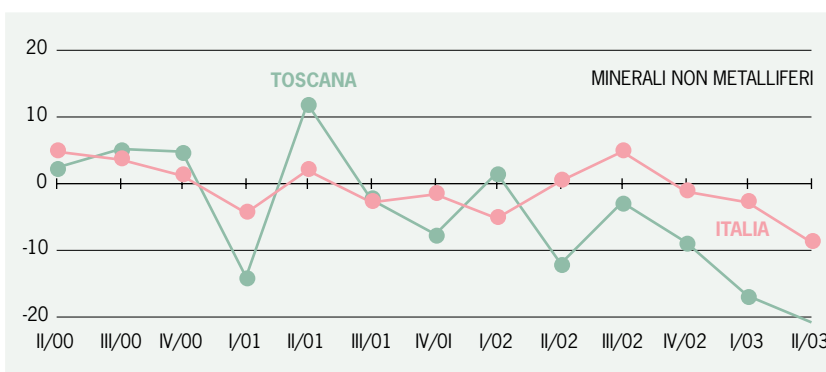
Dopo il segnale di ripresa del primo trimestre le esportazioni del comparto della moda tornano in terreno negativo in termini tendenziali ...



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A PREZZI COSTANTI
Variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

... mentre si registra una brusca caduta delle esportazioni dei minerali non metalliferi

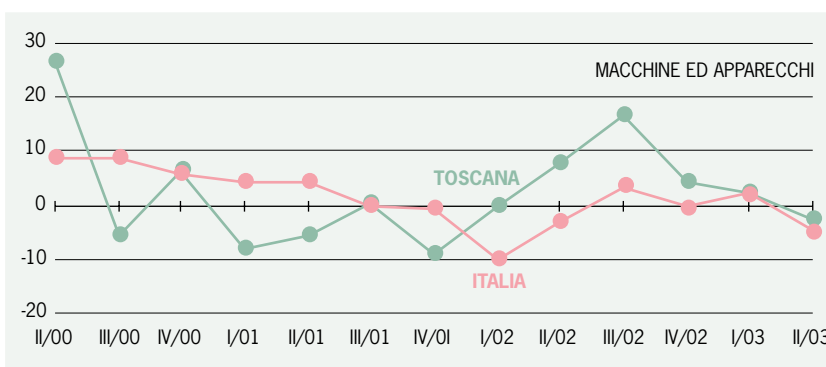


TASSO DI CRESCITA TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI
Il trimestre 2003/I trimestre 2003



■ MOLTO BUONO
■ BUONO
■ NEGATIVO

... ed anche la meccanica non riesce ad avviare una decisa ripresa. ■

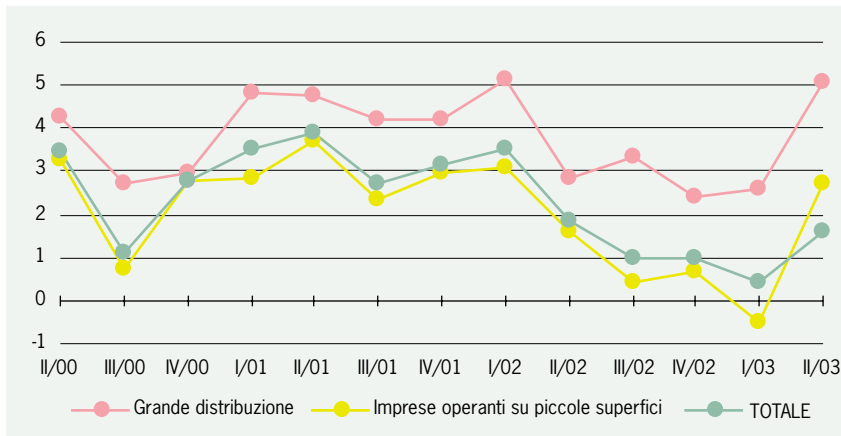


Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % sul trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT

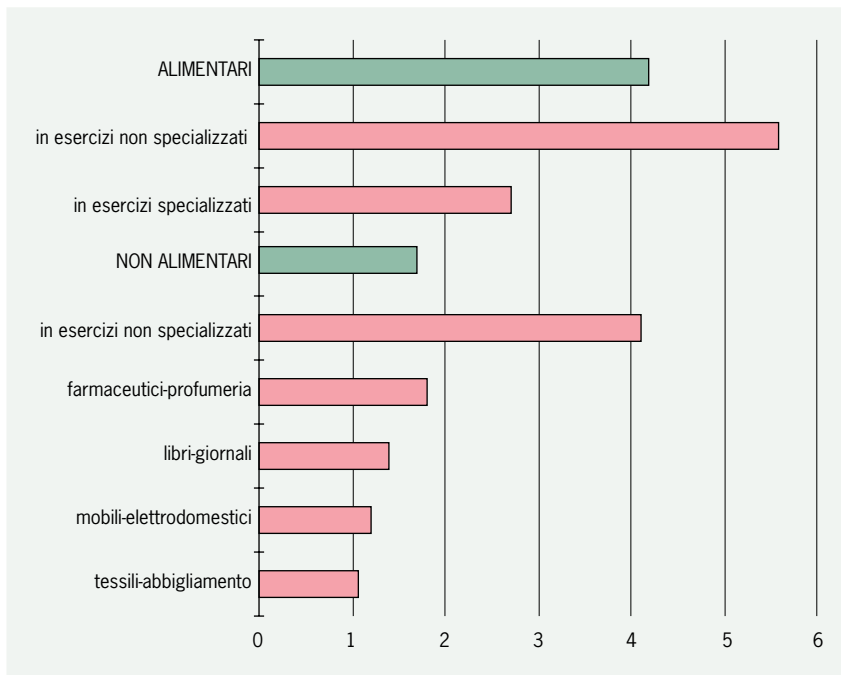


In leggero recupero il profilo dei consumi. Di ciò beneficia soprattutto la grande distribuzione, ma anche le vendite delle imprese operanti su piccole superfici tornano a crescere dopo un primo trimestre negativo.

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % II trimestre 2003 su II trimestre 2002

Fonte: Unioncamere Toscana-ISTAT

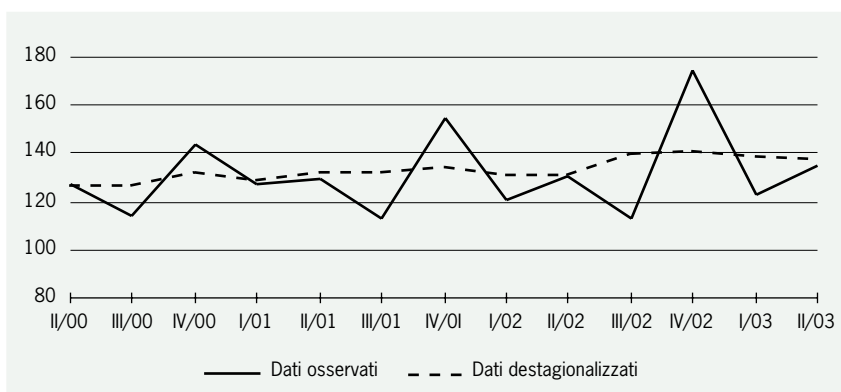


Buono l'incremento delle vendite di prodotti alimentari, complici le festività pasquali (nel 2002 erano, infatti, cadute nel primo trimestre). In entrambi i comparti gli esercizi non specializzati raccolgono i migliori risultati.

INVESTIMENTI IN MACCHINARI DELLA TOSCANA A PREZZI COSTANTI

Numeri indice (media 1995 = 100)

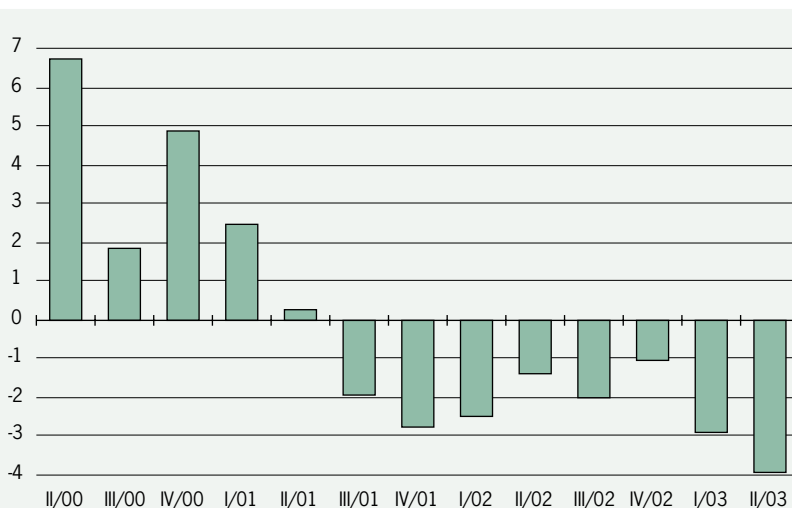
Fonte: stime IRPET su dati ISTAT



Dall'andamento dei dati destagionalizzati degli investimenti in macchinari si registra una sostanziale stabilità.

Industria

La produzione industriale delle imprese manifatturiere con oltre 10 addetti diminuisce in Toscana per l'ottavo trimestre consecutivo, con una performance negativa mai registrata negli ultimi sei anni. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Nel trimestre continua la crescita dell'industria alimentare e dell'elettronica e mezzi di trasporto. Bene anche la meccanica. Battuta d'arresto per la chimica-gomma-plastica dopo quattro trimestri consecutivi di crescita. A trainare verso il basso il dato medio regionale la perdurante crisi dell'intero comparto moda. ■

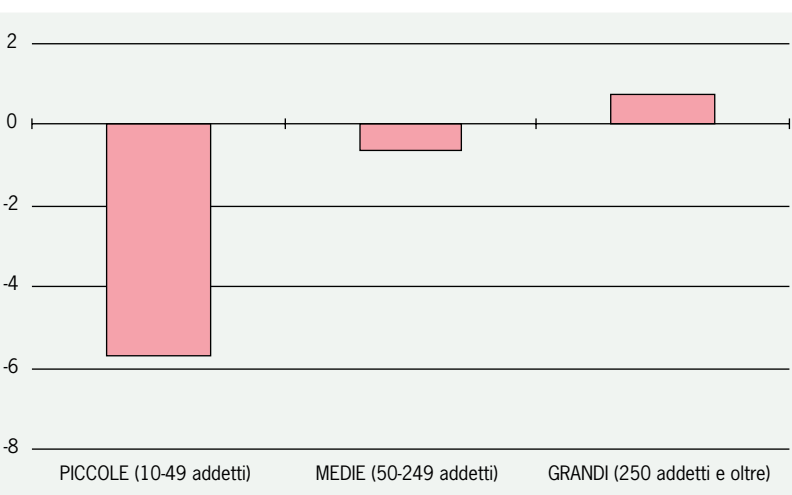
SETTORI DI ATTIVITÀ	II/2002	III/2002	IV/2002	I/2003	II/2003
Alimentari, bevande e tabacco	2,9	3,2	0,5	5,0	3,8
Tessile e abbigliamento	-4,0	-7,9	-8,2	-6,5	-5,3
Cuoio, pelli e calzature	-4,7	-8,7	0,2	-8,1	-11,1
Legno e arredamento	-2,2	-1,1	1,7	-0,7	-4,0
Prodotti in metallo	3,5	-0,6	2,9	0,2	-2,7
Industria meccanica	2,2	1,6	-0,2	-6,5	2,3
Elettronica e mezzi di trasporto	1,3	9,8	3,6	5,3	1,4
Prodotti non metalliferi	-1,6	-1,0	-2,0	-2,7	-3,3
Chimica, gomma e plastica	2,4	3,9	5,9	2,3	-2,2
Manifatturiere varie	-2,3	-2,0	-2,1	-2,9	-6,9
TOSCANA	-1,4	-2,0	-1,0	-2,9	-3,9

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Pur nel generale quadro negativo regionale, la produzione delle grandi imprese cresce rispetto al secondo trimestre del 2002. Tengono con qualche difficoltà le medie imprese, mentre le più evidenti riduzioni della produzione si registrano fra le imprese piccole. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER DIMENSIONE AZIENDALE

Variazioni % II trimestre 2003 su II trimestre 2002

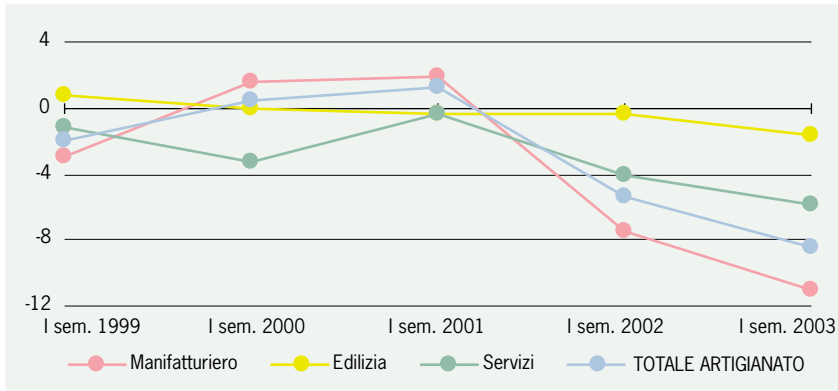
Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

Artigianato

IL FATTURATO DELL'ARTIGIANATO

Variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato



Rispetto al primo semestre degli anni precedenti, l'andamento del fatturato artigiano regionale fa segnare nel corso del primo semestre 2003 cali diffusi in tutti i comparti, mettendo in evidenza il forte ridimensionamento nel settore manifatturiero.

IL FATTURATO ARTIGIANO PER COMPARTO MANIFATTURIERO

Variazioni % sul semestre corrispondente dell'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

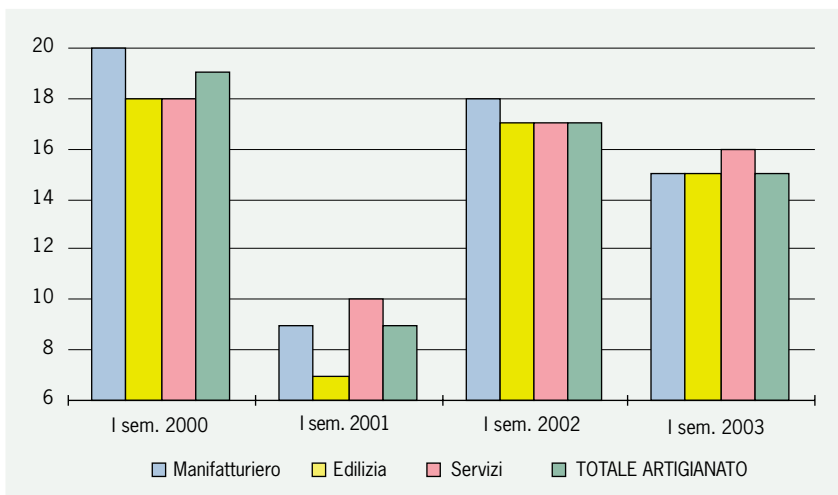


Il calo del fatturato dell'artigianato manifatturiero regionale si evidenzia in particolare in tutti i comparti della moda, in quello orafa e nella ceramica. Contrazioni più ridotte nella cantieristica, nel legno-mobile e nell'alimentare.

SPESA IN INVESTIMENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

% di imprese che hanno aumentato la spesa in investimenti rispetto al semestre corrispondente dell'anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato



La quota delle imprese artigiane che hanno dichiarato, nel primo semestre dell'anno, un aumento della spesa per investimenti si è ridotta in tutti i comparti, tenendosi comunque su livelli prossimi a quelli del primo semestre 2002 e decisamente migliori di quelli dello stesso semestre del 2001.

Imprese e occupazione

Nel secondo trimestre del 2003, sia le nuove iscrizioni che le cessazioni di impresa fanno registrare i valori più bassi rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. Il tasso di crescita, seppure in leggera risalita, si colloca sui livelli minimi degli ultimi tre anni. ■

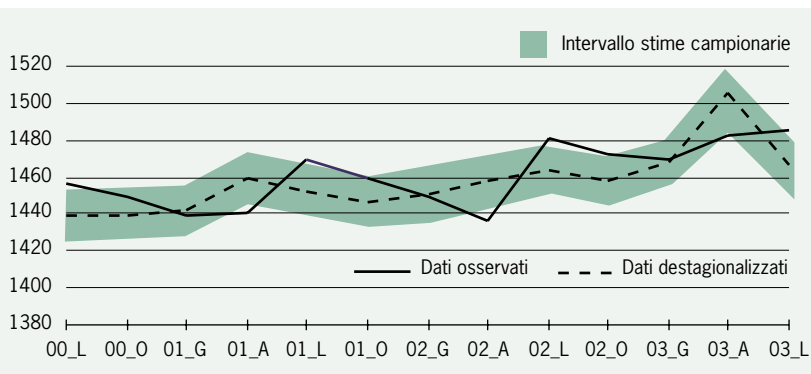


IMPRESSE REGistrate IN TOSCANA

Numero di iscrizioni e cessazioni (scala sx) e tasso di crescita media negli ultimi quattro trimestri (scala dx)

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Continua la fase di stasi nella crescita dell'occupazione che può essere notata, in termini tendenziali, nella serie effettiva e destagionalizzata. ■

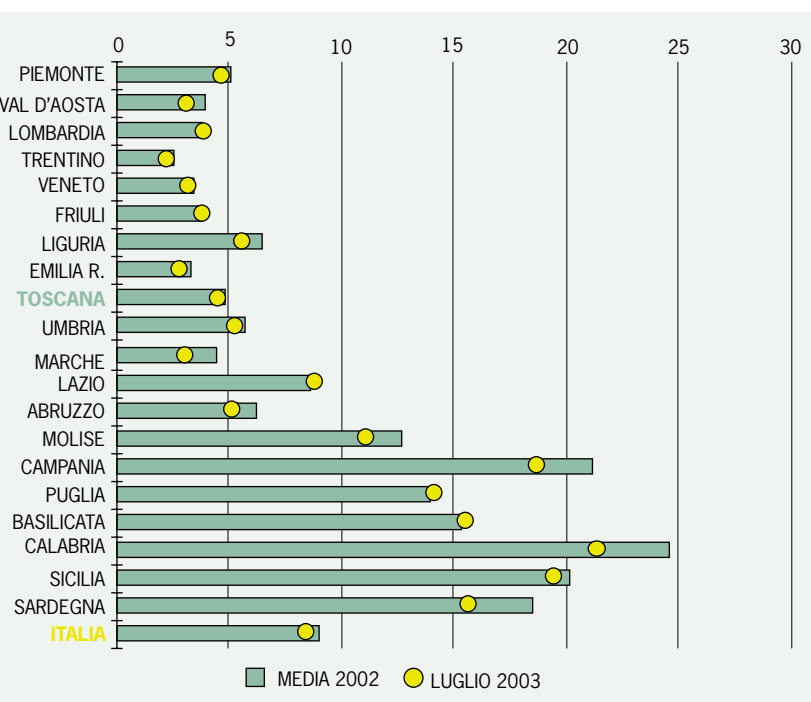


NUMERO OCCUPATI IN TOSCANA

Migliaia di unità

Fonte: rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro ISTAT

Migliora sia pur al limite della varianza campionaria il tasso di disoccupazione rispetto alla media del 2002. ■



TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE

Valori %

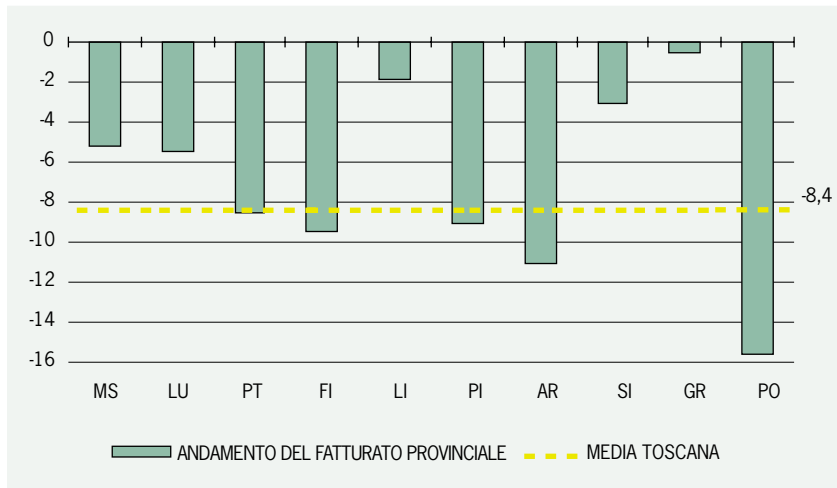
Fonte: rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro ISTAT

La congiuntura provinciale

IL FATTURATO DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Variazioni % I semestre 2003 su I semestre 2002

Fonte: Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato

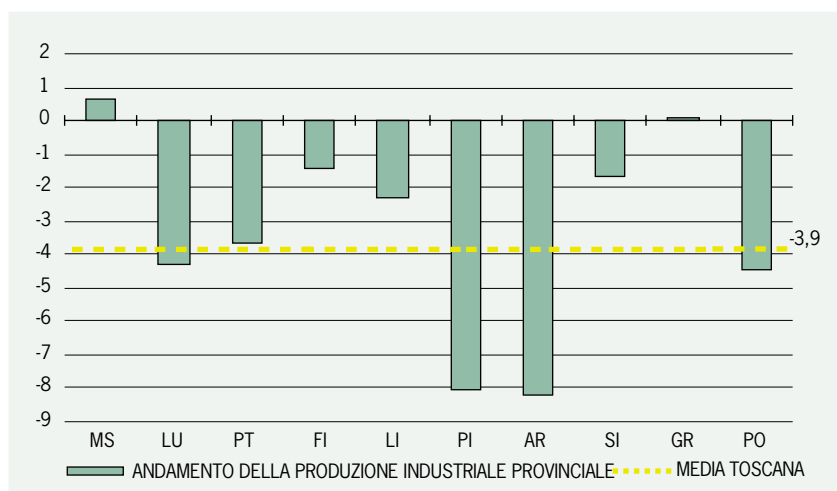


La flessione del fatturato artigiano del primo semestre 2003 investe tutte le province della Toscana. Le aree che hanno fatto registrare flessioni più consistenti sono anche quelle caratterizzate da una maggiore consistenza del tessuto artigianato. ■

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % II trimestre 2003 su II trimestre 2002

Fonte: Unioncamere Toscana-Istituto Tagliacarne

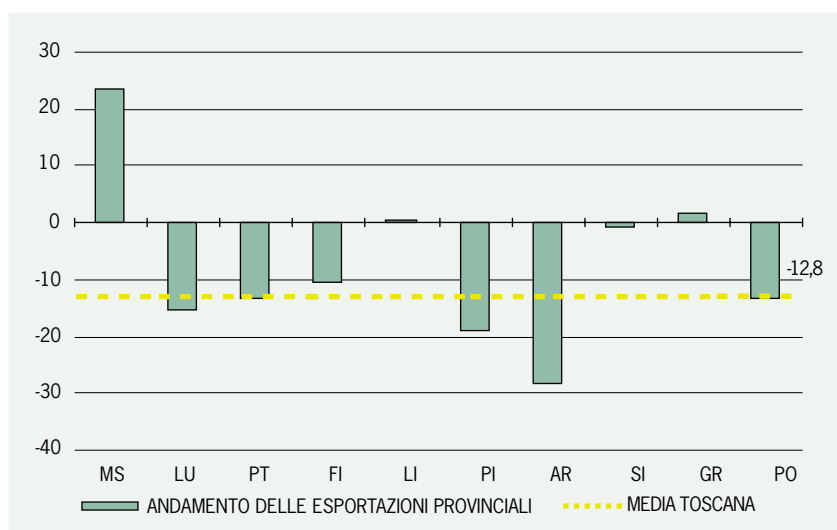


Solo due province hanno messo in evidenza performance positive dell'andamento della produzione industriale nel secondo trimestre dell'anno, peraltro con valori assai modesti e da parte di aree territoriali che condizionano relativamente poco l'andamento complessivo dell'industria regionale. ■

ESPORTAZIONI TOSCANE

Variazioni % II trimestre 2003 su II trimestre 2002

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT



Le province che più incidono sulla dinamica dell'export estero toscano registrano significativi tassi di decremento. ■

L'industria edilizia

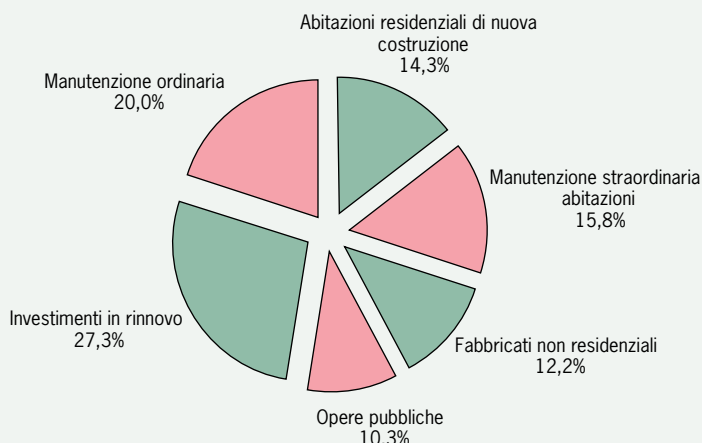
ANCE - TOSCANA

ROBERTO GAMBASSI
LUCIANO PALLINI

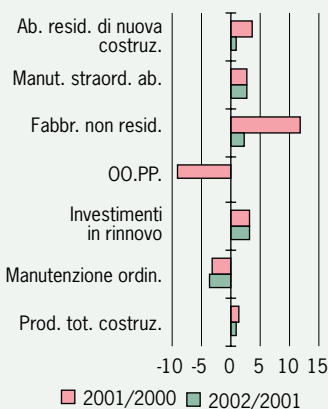
Il modello SSI del valore della produzione dell'industria edilizia toscana elaborato per ANCE Toscana ha stimato per il 2002 un rallentamento della crescita (+0,9%) rispetto a quella registrata nel 2001 (+1,4%). Secondo le stime del modello, tale dinamica è stata trainata soprattutto dai fabbricati non residenziali (2,3%), gli investimenti in rinnovo (+3,1%) e la manutenzione straordinaria delle abitazioni (+2,5%), effetto anche delle agevolazioni fiscali in essere. Le opere pubbliche sono rimaste stabili (+0,1%), mentre la dinamica della manutenzione ordinaria è apparsa in deciso calo (-3,5%) a causa della difficile ed incerta congiuntura economica che ha spinto le famiglie a rinviare quegli interventi di manutenzione ordinaria che non siano indifferibili ed urgenti. Se si analizzano le componenti del valore della produzione edilizia secondo le stime del modello SSI, si nota che poco più di un terzo (36,8%) è costituito da nuova edificazione: nello specifico, 14,3% da abitazioni, 12,2% da fabbricati non residenziali e 10,3% da opere pubbliche. Ben il 63% della produzione complessiva è concentrato in interventi di riqualificazione edilizia, con gli investimenti in rinnovo al 27,3%, la manutenzione straordinaria delle abitazioni al 15,8% e la manutenzione ordinaria al 20%. I modesti tassi di crescita del settore sono inoltre confermati dalle rilevazioni ISTAT sulla forza lavoro, che è calata nella seconda metà dello scorso anno sotto le 100.000 unità, fermandosi a gennaio 2003 a 97.000. Le prospettive per il 2003-2004 non sono incoraggianti. Nel rapporto IRPET-Unioncamere Toscana sulla situazione economica della Toscana, viene delineato per l'industria delle costruzioni uno scenario di stagnazione con una crescita di mezzo punto percentuale ed un differenziale dell'1,5% rispetto alla media regionale.

Il modello SSI per ANCE Toscana prevede una crescita zero (+0,1%) del valore della produzione nel 2003, cui farà seguito nel 2004 e 2005 una crescita dell'1%: nel 2003 sono i comparti del nuovo a tenere (fabbricati residenziali e non residenziali, opere pubbliche) che crescono a tassi compresi tra il 4 ed il 5%, mentre dovrebbero calare sensibilmente gli interventi sull'esistente.

VALORE DELLA PRODUZIONE TOSCANA DELLE COSTRUZIONI. 2002 Composizione % per comparti



VALORE DELLA PRODUZIONE TOSCANA DELLE COSTRUZIONI PER COMPARTO. Variazioni % ultimi anni

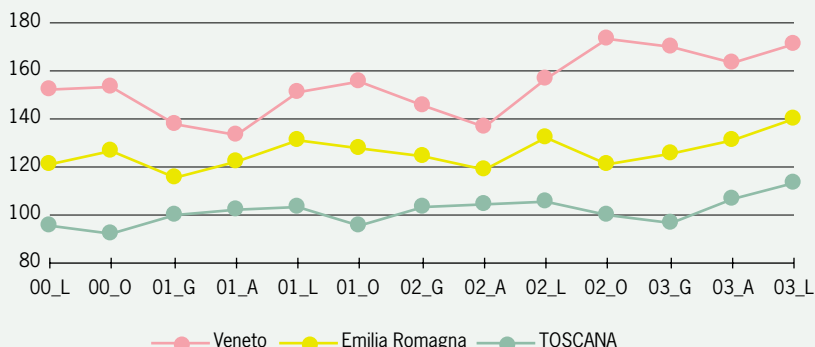


STIME DELLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI IN TOSCANA Variazioni su anno precedente

	2003	2004	2005
Abit. resid. di nuova costruzione	3,9	-1,9	3,8
Manut. straordinaria abitazioni	-2,2	-3,7	1,8
Fabbricati non resid.	4,7	-0,4	5,7
Opere pubbliche	5,0	-2,0	-1,2
Investimenti in rinnovo	-2,1	8,5	-0,8
Manutenzione ordinaria	-3,1	0,4	0,4
Prod. totale costruz.	0,1	1,2	1,3

Fonte: Modello SSI - ANCE Toscana

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE Rilevazione trimestrale Istat 1996-2003. In migliaia



numeroToscana
Ottobre 2003

Trimestrale
Supplemento al n. 30 della
LETTERAIRPET
dell'Istituto Regionale per
la Programmazione
Economica della Toscana

Direttore responsabile
Alessandro Petretto

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Sonia Nozzoli
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Simone Bertini
Andrea Cardosi
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione
Patrizia Ponticelli - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione
Via G. La Farina 27
50132 Firenze
Tel. 055-57411
Fax 055-574155

Stampa
Centro Stampa 2P srl
Via della Villa Demidoff, 50
50127 Firenze

Chiuso in tipografia nel
mese di ottobre 2003

Registrazione n. 4605
del 19.07.96 presso il
Tribunale di Firenze